

QUARTE LINEE OPERATIVE ATTUATIVE
di cui alla DGR 6218 del 04.04.2022

*Approvazione in Assemblea dei Sindaci del
12.10.2022*

LINEE OPERATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA DI CUI ALLA DGR 6218/2022

Premessa

Se ne sono occupate le più importanti testate giornalistiche italiane ed internazionali e a dire il vero la legge sul "Dopo di Noi" approvata alla Camera il 4 febbraio 2016 ricorda, anche se con dovute postille, l'importante legge sulla chiusura degli Opg (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). I tratti caratteristici della legge che aiuta i genitori e familiari dei ragazzi disabili ad immaginare un futuro di autonomia e cura personalizzata sono, in primo luogo, la scelta relativa alla de-istituzionalizzazione dell'intervento che apre le porte a numerose opportunità abitative in grado di sostenere percorsi di comunità e cohousing. In seconda battuta, l'accento posto su soluzioni personalizzate che lasciano ampio spazio, sempre nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), alla partecipazione degli enti locali, delle famiglie e degli stessi disabili alla definizione del "progetto di vita".

In modo particolare, va sottolineato che il processo di analisi del bisogno e della co-progettazione ha dato e potrà ancora dare forma a risposte orientate a:
















- creare le condizioni per rendere le persone il più autonome possibili, seguendo il principio dell'autodeterminazione e lavorando su aspetti legati all'acquisizione di strumenti e competenze significative per il proprio percorso di realizzazione;
- sostenere percorsi di emancipazione che garantiscano, alle persone con disabilità, di costruirsi un futuro nei propri domicili e/o presso strutture gestite da enti terzi con il supporto educativo ed assistenziale progettato con le persone protagoniste del percorso;
- supporto alle famiglie che necessitano di strumenti e spazi per vivere la dimensione della crescita e della separazione dai figli, secondo modi e tempi adeguati e funzionali al benessere di tutti i componenti della famiglia.

1. Le unità d'offerta d'ambito e gli interventi attivati

Le prestazioni sociali erogate a favore dei cittadini disabili sono classificabili in:

- interventi a favore dei minori per i quali si attivano prestazioni di supporto alle autonomie di base in ambito scolastico. Tali interventi sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione si caratterizzano per la necessità di "fare rete" tra i diversi soggetti istituzionali. Tali interventi vengono organizzati a livello di singolo ente locale e/o di Ambito;
- interventi per l'attivazione di servizi diurni (CDD, CSE e SFA) che generalmente sono organizzati dal terzo settore, a livello distrettuale, per i quali i singoli enti acquistano le prestazioni sostenendo i relativi costi;
- interventi di sostituzione al nucleo familiare di tipo residenziale (RSD e CAH/CSS);
- interventi organizzati a livello locale di assistenza economica e prestazioni domiciliari di tipo sociale ed educativo;
- interventi di sostegno all'inserimento lavorativo;
- progettazione e verifica della rete dei servizi;
- concessione voucher educativo/domiciliare e per i ricoveri di sollievo organizzato a livello di ambito e finanziato con le risorse del FNA;
- progetti a sostegno della vita indipendente e della domiciliarità (FNA);
- progetti a sostegno della vita indipendente (Pro.Vi.).

I servizi e le prestazioni per i cittadini disabili

Intervento	Pubblico	Convenzionato Accreditato Appaltato	Privato	Note
Assistenza Domiciliare Disabili				In tutti i Comuni
Prestazioni complementari al SAD				Pasti a domicilio, Telesoccorso, Lavanderia (solo Comune di Ghedi)
Trasporto Sociale				
Trasporto Sociale non autosufficienti				Non in tutti i Comuni
Titoli sociali per progetti di integrazione sociale				Gestione Associata
Rette per servizi residenziali (RSD/CAH/CSS)				
Rette per servizi diurni (SFA/CSE/CDD)				
Progetti vita indipendente				Gestione Associata
Interventi per l'integrazione in ambito scolastico				In tutti i Comuni
Servizi Inserimento Lavorativo				Gestione Associata
Ausili				Comune di Ghedi
Servizio Autismo per minori 0-12 anni e 13-18 anni				Comune di Ghedi ma aperto a tutti i cittadini dell'Ambito9
Pro.Vi				

L'Ambito 9, ad oggi, vede impegnati alcuni Enti Gestori, che insieme hanno costruito la storia del terzo settore garantendo l'erogazione di servizi a partire dalla fine degli anni '80.

L'evoluzione sociale politica degli ultimi 20 anni ha garantito un passaggio importante nelle modalità, non solo di erogazione delle prestazioni, ma nella gestione della presa in carico delle persone con fragilità; fondamentale è stata la percezione delle persone con disabilità riconosciute finalmente come portatori di diritti, modificando così l'approccio e le ricadute operative su tutti i fronti.

L'associazionismo familiare e i gruppi di auto-mutuo aiuto (di seguito elencati), negli anni, hanno acquisito riconoscimento e forza istituzionale, andando a ridefinire il diritto delle persone con disabilità e delle famiglie ad essere protagonisti attivi della progettazione individualizzata.

Ad oggi, muovendoci all'interno della normativa regionale, l'Ambito offre:

- 3 CDD dislocati sul territorio che rispondono in modo efficace all'utenza classificata, attraverso il sistema regionale Sidi e definita, come grave e gravissima, in particolare:

CDD	Sede	Posti accreditati
Ente gestore: Gabbiano	Pontevedo	30
Ente gestore: Collaboriamo	Leno	30
Ente gestore: Sergio Lana	Ghedi	24

- Sul versante sociale il territorio garantisce una risposta istituzionale come il CSE gestito ente gestore Sergio Lana:

CSE	Sede	Posti autorizzati
Ente gestore: Sergio Lana	Ghedi	12

- Nell'ambito della semi-residenzialità (diurno) l'utenza del distretto può avvalersi del servizio formazione all'autonomia della Cooperativa Il Quadrifoglio che pur risiedendo nel distretto 10, accoglie utenti del nostro ambito.
- Muovendoci sempre nelle unità d'offerta "standard", cioè dei servizi autorizzati e accreditati, l'Ambito offre 2 CSS e una RSD/RSA, in particolare:

CSS	Sede	Posti accreditati
Ente gestore: Gabbiano Antigua	Pontevedo	9
Ente gestore: Collaboriamo Monica Crescini	Leno	10

RSD/RSA	Sede	Posti accreditati
Istituto Cremonesini	Ponteviso	180 (RSA) 140 (RSD)

La conoscenza del territorio e la modalità di collaborazione diretta con i diversi Enti gestori, hanno consentito di creare un sistema di presa in carico e di progettazione individualizzate che negli anni ha saputo:

- andare oltre le sole proposte istituzionali;
- superare la logica delle erogazioni di singole prestazioni;
- promuovere un lavoro di rete valorizzando diverse realtà del territorio;
- incentivare interventi globali, non settoriali, frutto della logica del vero progetto di vita.

Per tale ragione, nel 2005 sono stati aperti appartamenti protetti con sede a Ponteviso, dedicati alle persone con disabilità medio lieve, ad oggi:

APPARTAMENTI	Sede	Posti disponibili	Posti occupati
n.1 via ospitale	Ponteviso	5	5
n.1 via Cavalieri V.Veneto	Ponteviso	5	3
n.1 via Cavalieri V.Veneto	Ponteviso	2	2

Tali soluzioni rientrano nella progettazione individualizzata quali opportunità di emancipazione e di sollievo alla famiglia. Nonostante siano strutture non accreditate, gli appartamenti sono riconosciuti ufficialmente dall'ASST e dagli Enti locali al fine di garantire una progettazione che veda la partecipazione e la condivisione di tutte le parti interessate anche a livello istituzionale. Alla presente offerta si è aggiunto il progetto Casa Vesta, un gruppo di appartamenti indipendenti (2/4 posti) che è diventato per l'Ambito un'occasione concreta per rispondere alle opportunità messe in campo dalla legge 112.

Alle unità d'offerta appena descritte si aggiungono innovazioni gestionali stimulate da un nuovo scenario economico e politico che ha sancito la nascita di Aures, una rete d'impresa costituita dagli enti del terzo settore (Il Gabbiano, Collaboriamo, Sergio Lana, Quadrifoglio) con la finalità di creare sinergie da mettere al servizio delle persone con disabilità per dare risposte sempre più diversificate e diffuse.

Aures è soggetto qualificato, aperto necessariamente e volutamente ad un lavoro di rete con le associazioni familiari e di volontariato dedicate alla disabilità e con le istituzioni (Azienda territoriale, Asst, ATS, scuole, aziende etc.); solo in questa logica di confronto reciproco la persona con disabilità può diventare protagonista del proprio progetto di vita, costruendosi delle opportunità di vita concrete.

All'offerta strutturale e dei servizi, il Distretto si compone di risorse dell'associazionismo che a vario titolo si occupano di sostenere lo sviluppo di culture orientate all'accoglienza e alla diversità e al contempo promuovono percorsi di peer education tra gruppi di genitori.

Associazioni familiari attive ed integrate nel territorio:

- Associazione Insieme (Sede Manerbio)
- H.Amici (sede Leno)
- Gruppo AMA (Leno)

Associazione di volontariato dedicate alla disabilità:

- Ali per Volare (Leno)
- Dammi un 5 (Pontevico)

2. Linee per la programmazione

La quarta edizione delle Linee Guida sul Dopo di Noi nasce da una valutazione e monitoraggio degli interventi attivati durante il IV Avviso con il quale sono state destinate le risorse della precedente biennalità.

La chiusura di due cicli di interventi ha messo in evidenza la prevalenza di progetti che hanno sostenuto azioni rivolte all'accompagnamento delle autonomie, con un incremento costante degli interventi sulle residenzialità. Non sono stati attivati progetti di pronto intervento né interventi infrastrutturali.

Nonostante la riflessione rispetto agli interventi messi in atto abbia fatto emergere numerose esperienze di progressiva acquisizione di autonomie dei nostri cittadini disabili e delle loro famiglie, il periodo di stop forzato legato all'emergenza sanitaria ha inciso sulle stesse autonomie sviluppate nei percorsi del Dopo di Noi. I futuri interventi dovranno continuare il percorso di accompagnamento specifico della famiglia nella ripresa di quel rapporto con il "distacco" che da sempre è fondamentale per sostenere processi di fuoriuscita dal nucleo familiare. Si conferma la necessità, già emersa nei precedenti progetti, di sviluppare sempre più interventi ricolti alla residenzialità e alla vita autonoma che spingano sempre di più verso l'emancipazione. Diventa pertanto fondamentale un investimento sulle famiglie in termini di servizi formali ed informali (sportelli, gruppi di auto mutuo aiuto etc.) che consentano un approccio al dopo di noi attraverso un'attenzione specifica al "durante noi".

A completare le riflessioni del Dopo di Noi, l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di aderire al progetto Pro.Vi, con il quale si cercherà di mettere ancor più in evidenza il lavoro di territorio sul tema della vita indipendente.

Nonostante il contesto dell'emergenza sanitaria abbia reso difficile il lavoro sui percorsi di autonomia, paradossalmente ha invece favorito, per quei progetti ormai maturi, il passaggio da percorsi legati all'autonomia a percorsi di residenzialità con ente gestore. Visti gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci, le presenti Linee Attuative andranno a rafforzare gli interventi di accompagnamento all'autonomia che consentono un percorso di avvicinamento a breve alla residenzialità e progetti di residenzialità già consolidati.

3. La programmazione delle risorse dell'ambito distrettuale e le priorità di intervento

La programmazione delle risorse è allineata agli obiettivi di programmazione individuati nel presente documento:

RISORSE ASSEGNATE ALL'AMBITO	<p>Le risorse sono pari ad € 149.624,86 riferite ai residui degli anni precedenti alle quali si aggiungono € 194.711,00 della DGR 6218/2022 per un totale di € 344.335,86.</p> <p><u>In riferimento alle risorse assegnate dalla DGR 6218/2022</u> si prevedono le seguenti percentuali di allocazione, in relazione all'attività di ricognizione d'ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi gestionali: 85% delle risorse assegnate ▪ interventi infrastrutturali: 15% delle risorse assegnate
-------------------------------------	--

Le risorse per gli interventi gestionali e infrastrutturali sono impegnate come indicato nella tabella che segue per i diversi sostegni.

Interventi Gestionali	
Percorsi di accompagnamento all'autonomia	Importo allocato € 101.015,09
Supporto alla residenzialità	Importo allocato € 150.000,00
Interventi Infrastrutturali	
Interventi di ristrutturazione dell'abitazione	Importo allocato € 64.114,12
Sostegno del canone di locazione/spese condominiali	Importo allocato € 29.206,65

Sarà possibile riallocare le risorse residue sulle diverse linee di intervento. Il budget potrà essere rivisto a seguito di ulteriori residui di progetto.

Verrà inoltre data priorità ai progetti presentati nel IV Avviso che verranno comunque sottoposti a valutazione da parte della commissione.

Per gli interventi si confermano le priorità previste della D.G.R.

4. Accesso ai benefici e destinatari

Destinatari

Persone con disabilità grave riconosciuta, che alla data della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92 (accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge);
- residenti nell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Centrale;
- che abbiano attivi interventi compatibili e/o integrabili con le misure previste dall'Avviso come indicato dalla DGR 6218/2022

- prive del sostegno familiare in quanto: mancanti di entrambi i genitori, i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare

In riferimento alle attivazione dei vari sostegni si rimanda alle ulteriori definizioni e criteri di priorità contenute nella DGR 6218/2022 e nell'Avviso.

5. Costruzione del progetto Individuale

Nella costruzione del Progetto individuale occorrerà:

- evidenziare in particolare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali, per avviare progetti di co- abitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla Legge 112;
- elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe multidisciplinari delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori dell'Ambito territoriali/Comune, con possibilità di coinvolgimento degli operatori direttamente impegnati nelle attività di sostegno personale già in essere;
- avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che, se presenti e coinvolti attivamente dai familiari o dalle istituzioni, con gli Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali;
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il progetto potrà articolarsi pertanto nei seguenti ambiti/dimensioni di vita adulta, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali;
- Istruzione/Formazione;
- Occupazione;
- Mobilità;
- Casa;
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità);
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- individuati gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e

di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;

- identificati gli interventi da attivare;
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento;
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc.) disponibili o da individuare;
- indicate le fonti di finanziamento;
- individuati i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

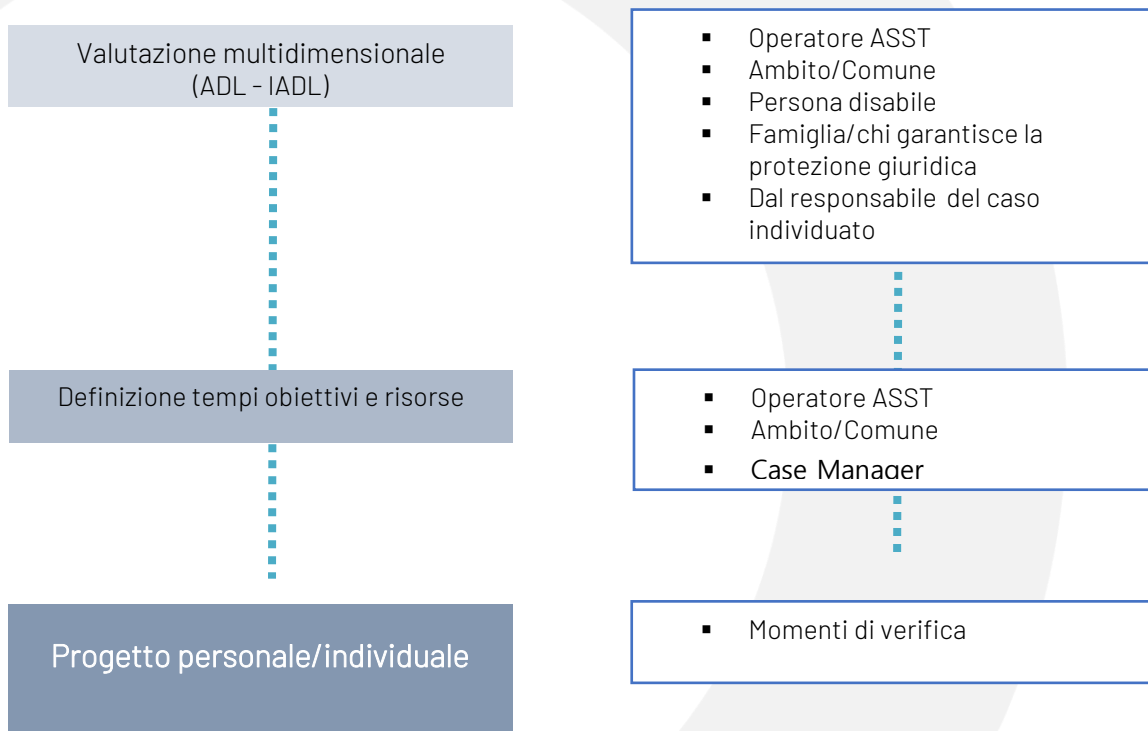
Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia ha una durata temporale di norma di 2 anni, fatte salve situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del Progetto Individuale che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno e non oltre il quarto anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

6. Iter per l'approvazione del progetto personale/individuale



7. Tempi di attuazione

Per i tempi di attuazione si rimanda a quanto contenuto nell'Avviso pubblico.

Ghedi, 08/11/2022

Il Direttore
Dott.ssa Claudia Pedercini